

Tra valorizzazione e riconversione ecologica La rigenerazione della città di Canosa di Puglia

Sabina Lenoci

Comune di Canosa di Puglia, Italia

Abstract This paper describes the strategy for the enhancement of the archaeological and landscape heritage of Canosa di Puglia. The strategy consists in a cluster of projects and actions, which embrace three main work plans. The first one concerns the geographical area extending from the low valley of the Ofanto river to the slopes of the Murgia plateau. The second one lies on existing practices of common heritage care which many associations and groups of citizens already perform, in order to collect an important piece of the already existing cultural and ecological regeneration process. The third one includes the plan for the enhancement of the important historical-archaeological heritage spread in the inhabited city and its territory – in some cases in a state of decay and abandonment – and the process of the social re-appropriation promoted by three funded urban projects, which aim at organizing a new collective system of green spaces entrusted to sustainable usability.

Keywords Description. Enhancement. Sustainability. Regeneration. Development.

Sommario 1 Dalla narrazione alla valorizzazione del patrimonio comune. – 2 Spazi pubblici e valorizzazione. – 3 Progetti per Canosa ‘Città dell’archeologia’. – 3.1 La città pluristratificata. – 3.2 I progetti. – 3.3 C.Ur.A. – 3.4 La città e il suo fiume. – 3.5 Il percorso del turismo ‘esperienziale’. – 4 In conclusione.

1 Dalla narrazione alla valorizzazione del patrimonio comune

L’ambizione del progetto di valorizzazione per il patrimonio storico-archeologico della città di Canosa, per dirla con L. Boltanski, «è di segnare il passaggio da una valorizzazione quasi esclusivamente di tipo narrativo del pa-



Edizioni
Ca' Foscari

Sapere l'Europa, sapere d'Europa 6

e-ISSN 2610-9247 | ISSN 2611-0040

ISBN [ebook] 978-88-6969-562-9 | ISBN [print] 978-88-6969-563-6

Open access

Submitted 2021-07-19 | Published 2021-11-30

© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone

DOI 10.30687/978-88-6969-562-9/031

trimonio esistente alla programmazione ed organizzazione della sua ricaduta in termini di sviluppo sul territorio» (Boltanski, Esquerre 2019, 23). I progetti di valorizzazione per il patrimonio storico-archeologico di Canosa sono stati occasione per avviare la rigenerazione di alcune parti di città molto dense, realizzate con il programma di fabbricazione, prive di spazi verdi e servizi collettivi (vere e proprie periferie interne) e delle numerose aree degradate dei margini urbani. Il processo avviato parte dall'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-archeologico all'interno della più ampia azione messa a punto nel PPTR (piano paesaggistico territoriale regionale) della Puglia. Vale a dire che la strategia elaborata si articola, entro i quadri analitici e ricognitivi dello strumento regionale e sperimenta, attraverso il progetto alla scala locale, le strategie, le invarianti strutturali territoriali, le linee guida, presenti e promossi nel PPTR della Puglia. Ciò ha consentito di elaborare progetti alla scala comunale in relazione e continuità con la scala vasta, e di agire entro precisi scenari di senso relativamente ai temi della valorizzazione, rigenerazione e sviluppo¹ del territorio a partire proprio dai principali assunti del PPTR. I quali intendono il progetto territoriale per il paesaggio regionale come capace di incidere sulle forti criticità delle urbanizzazioni contemporanee e i processi di degrado dei paesaggi, e di elevare la qualità dell'abitare urbano con una pianificazione integrata fra politiche insediative e di promozione e riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie urbane, attraverso la realizzazione di parchi, riforestazioni, connessioni verdi, progetti di tutela attiva. Il progetto, includendo anche le numerose aree di scavi archeologici diffuse in ambito urbano ed extraurbano, si propone come strategia di valorizzazione del patrimonio pubblico della città e, attraverso la ricostruzione di reti ecologiche di ricucitura di sequenze di spazi; la realizzazione di sistemi di fruizione lenta; la partecipazione a un processo di condivisione e coprogettazione, diviene un vero e proprio processo di rigenerazione urbana. L'esperienza che di seguito viene illustrata si propone alla riflessione come un insieme di *best practices*, tese anche a definire i temi, le strategie, le azioni e i materiali del progetto utili e congrui per la cura del territorio in quanto patrimonio collettivo.

1 La parola 'sviluppo' è forse la più scivolosa; il suo uso può risultare desueto. Per 'sviluppo del territorio', invece, si riprende qui l'idea articolata da C. Donolo, che lo intende «non mera crescita economica. Solo lo sviluppo va alle radici dei nostri mali, che sono deficit di razionalità sociale e umana, all'Heritage dei beni culturali e ambientali, all'intelligenza diffusa, alle aspirazioni delle giovani generazioni» (Donolo 2007, 176).

2 Spazi pubblici e valorizzazione

L'Amministrazione comunale di Canosa ha approntato uno schema strategico di valorizzazione del suo patrimonio storico-archeologico connesso alla rigenerazione dello spazio pubblico della città e del territorio. Lo schema strategico è organizzato per sistemi, e coinvolge sia le numerose aree degli scavi archeologici che gli spazi aperti pubblici e i servizi della città, realizzando un nuovo sistema di spazi collettivi che possa fungere da dispositivo per la valorizzazione del territorio costruito. Canosa è città ininterrottamente abitata da epoche remote, pertanto la città contemporanea è l'esito della sovrapposizione di più città. Gli scavi diffusi nella città compatta e nel territorio circostante, se da un lato narrano di un passato importante, dall'altro spesso sono dei veri e propri intoppi al dispiegarsi delle funzioni della città contemporanea.

3 Progetti per Canosa 'Città dell'archeologia'

3.1 La città pluristratificata

Canosa di Puglia è situata ai piedi dell'alta Murgia, nella valle dell'Ofanto. Appartiene all'antica regione della Daunia, dove vivevano i Dauni, una popolazione apula che raggiunse grande raffinatezza nell'arte, nota soprattutto per onorare con allestimenti preziosi e molto curati il culto della sepoltura. Canosa per la sua posizione geografica fu strategica per i collegamenti dapprima tra le popolazioni italiche, e poi tra occidente e oriente: infatti è attraversata da numerosi tratturi, tra i quali la via Traiana di epoca romana; periodo in cui fu un importante centro. È dunque una città antichissima, che è stata ininterrottamente, seppur con alterne fortune, abitata sin dal nono secolo a.C., e che pertanto nel corso dei secoli si è costruita su se stessa. Attualmente questa città di trentamila abitanti appare come città difficile, frammentata, disorganizzata. Essa è di fatto stratificata in diversi livelli del sottosuolo, dove si trova la città ipogea delle numerose tombe daunie a cui spesso si accede anche da proprietà private, e delle molteplici cavità-grotte scavate nel tufo per costruire la città nelle differenti epoche, utilizzate nel corso del tempo come frantoi e vinali. Mentre nel soprassuolo affiorano gli scavi archeologici e i numerosi monumenti della romanità. Così, a quota terra, compare una città diffusamente percorsa dalle vestigia del passato, dove la città attuale si frammenta senza soluzioni di continuità nelle trame scomposte delle città del passato. Questa diffusione di aree archeologiche nella città abitata costituisce un patrimonio unico in Puglia, ma la città ancora non ne ricava un motivo di identità, tanto meno di sviluppo economico per i suoi abitanti, per quanto il trend turistico registrato nei periodi pre-COVID abbia registrato un incremento di presenze di turisti interessati.

3.2 I progetti

I progetti che di seguito vengono illustrati come *case studies* sono stati elaborati all'interno delle strategie della valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, entro le quali viene anche indicato il programma di azioni e relativi ambiti di intervento per l'attuazione del processo di rigenerazione urbana della città. I progetti sono stati presentati nell'ambito di alcuni bandi regionali. Il C.Ur.A. (Corridoio Urbano Archeologico) è stato finanziato dopo essere risultato primo nella graduatoria dei dieci progetti ammessi a finanziamento.² Il progetto *Relazioni tra la città e il suo fiume* è anch'esso risultato ammesso ed in attesa di finanziamento; il terzo progetto, *Tra città e campagna. Un percorso esperienziale*, ha di recente ottenuto il finanziamento. Di seguito i progetti vengono descritti a partire da alcune principali categorie di lettura: le strategie messe a punto, le principali azioni ed i materiali urbani che definiscono, allo scopo di consentirci di comprendere quali siano state le principali prestazioni del territorio.

3.3 C.Ur.A.

Strategia

L'intervento proposto intende implementare politiche volte a migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio, contribuendo all'attuazione dello scenario strategico del progetto territoriale «patto città-campagna» del vigente PPTR, i cui obiettivi riguardano la riqualificazione e la connessione degli spazi aperti urbani e periurbani, elevando la qualità ambientale ed ecologica delle aree pubbliche periferiche e migliorando la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta.

Azioni

L'intervento propone la realizzazione di un 'corridoio ecologico' che attraversa il centro della città di Canosa realizzando una dorsale interna di spazi verdi pubblici attraverso nuove connessioni tra le aree archeologiche diffuse entro l'abitato, i grandi complessi archeologici ai margini della città e gli altri spazi pubblici, piazze ed aree incolte e dismesse.

² I progetti descritti in questo saggio sono stati promossi e redatti all'interno del Settore di pianificazione urbana e territoriale del Comune di Canosa, del quale nel 2017 hanno avuto la delega l'architetto Sabina Lenoci come assessore e l'architetto Annamaria Gagliardi come dirigente. Alla elaborazione della strategia della valorizzazione ha collaborato come professionista esterno l'architetto Marco Degaetano.

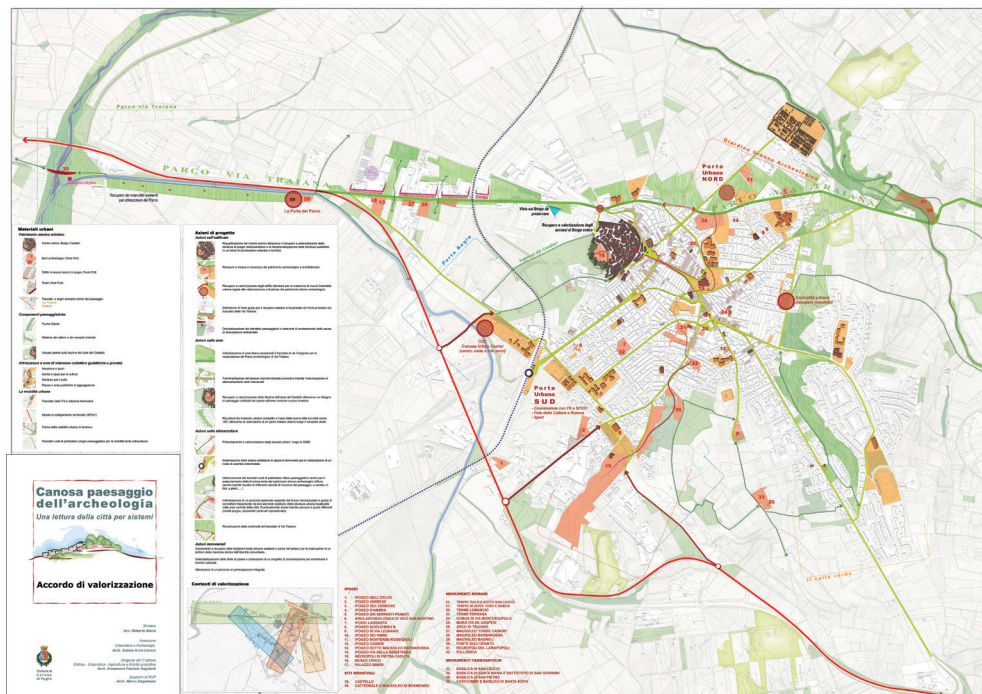


Figura 1 Mappa della strategia della valorizzazione, scala 1:10.000

Il C.Ur.A. è un sistema di spazi verdi e collettivi che attraversando la città da parte a parte (da sudovest a nordest) realizza la connessione tra il territorio agricolo pre-murgiano e quello della piana dell'Ofanto. Il carattere di continuità da NO a SE dell'area di intervento definisce una penetrante verde che si congiunge nei margini suburbani al 'ristretto' del PPTR. La messa a valore di aree archeologiche, ancor oggi legate ad una fruizione 'per pochi', consente la condivisione della conoscenza, rafforzando il carattere identitario e la memoria dei luoghi. Tale messa a valore definirà una grammatica di azioni che hanno un chiaro obiettivo generale: evitare la cementificazione e l'annientamento del patrimonio attraverso i presidi di naturalità/conoscenza. Con tale sistema di spazi aperti urbani e periurbani entra in relazione, in alcune aree prossime ad aree archeologiche (come le terme Lomuscio), il sistema delle cave ipogee poste al di sotto della città consolidata, definendo delle aree con livelli di rischio geomorfologico rilevante, ma al tempo stesso, aree di grande fascino e potenzialità nella strategia complessiva della valorizzazione della città di Canosa.

Materiali

L'intervento, dunque, si propone di realizzare sequenze di spazi pubblici 'culturali' e giardini connessi da una rete di percorsi ciclopedonali alternativi, delle aree centrali della città, lontano dalle auto. Le aree archeologiche infatti sono rimasti spazi aperti 'residuali' in un tessuto compatto tra la città antica ad ovest e la maglia degli isolati regolari verso est. In altre parole, riqualificare questi spazi aperti vuol dire quindi innalzare le caratteristiche prestazionali della città consolidata, ridefinendo i materiali per una strategia di conversione ecologica di aree pubbliche, come i parcheggi e l'area mercatale, prive di comfort, in quanto costituite unicamente da distese di aree asfaltate che dequalificano da un punto di vista paesaggistico importanti centralità della città.

3.4 La città e il suo fiume

Strategia

La candidatura del comune di Canosa di Puglia all'avviso pubblico per la realizzazione della RER (sistema di Reti ecologiche regionali), e intende ridefinire la relazione tra tre parti strutturanti del territorio: il fiume Ofanto, il territorio agrario e il centro antico. Ognuna di queste parti è stata nel tempo trasformata, ottimizzando le risorse idriche, le alte produttività dei suoli per l'agricoltura e le trasformazioni della struttura urbana. La strategia presentata intende proporre una fruizione alternativa dell'Ofanto e del territorio agrario, rifunzionalizzando e connettendo al fiume, in prossimità del Ponte Romano, una serie di elementi storici di lunga durata: il tratturo Regio, il canale di piana delle Murge, le aree residuali pubbliche e le permanenze archeologiche, le strade interpoderali che dal tratturo salgono sull'altipiano del bosco per giungere al castello. È quindi un progetto di ricongiunzione e rinaturalizzazione di tratti infrastrutturali, canali e strade, di riqualificazione di areali significativi da un punto di vista ambientale ed archeologico, oggi assolutamente marginalizzati ed isolati.

Azioni

Gli interventi di progetto si pongono come obiettivo la continuità, il potenziamento e/o la riconversione della funzione di connessione ecologica di tali corridoi e aree, al fine di ricongiungere ed espandere nell'area di intervento, il carattere della naturalità, concentrato ad oggi nell'area SIC dell'Ofanto, giungendo e valorizzando il bosco della piana del castello.



Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali
POUR PUGLIA 2014-2022 - Azioni e di interventi per la valorizzazione e protezione del patrimonio naturale
Atto Pubblico per la realizzazione di progetti di infrastruttura verde

C.Ur.A Corridoio Urbano Archeologico

Azioni di progetto TAV 2.1.2

Schema delle Azioni per Ambiti

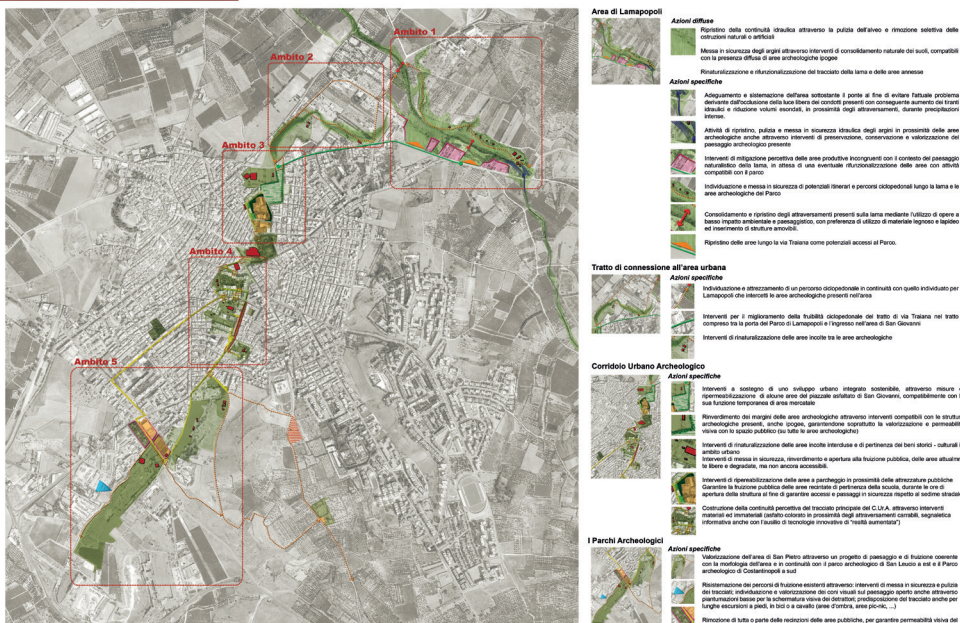


Figura 2 C.Ur.A., Tavola delle azioni per ambiti, scala 1:5000

Materiali

Tali azioni ridefiniranno gli interventi botanico-vegetazionali, con l'obiettivo di aumentare il grado di funzionalità ecologica ed i livelli di biodiversità. Gli abitanti hanno da tempo realizzato percorsi di fruizione e di relazione tra la zona Castello ed il fiume promuovendo un turismo sportivo: podisti, sommozzatori, runner, famiglie, passeggiano lungo il tratturo regio verso il fiume, considerando questi luoghi come fortemente identitari per gli abitanti.

3.5 Il percorso del turismo 'esperienziale'

Strategia

Il progetto di un percorso di turismo esperienziale per Canosa si inserisce nel contesto culturale post PPTR, provando non soltanto a delineare un quadro di vincoli, ma anche a rispondere progettualmente agli scenari di medio-lungo termine delineati nella parte progettuale, attraverso una lettura e un approfondimento delle proble-

matiche territoriali e paesaggistiche dell'area a sudovest di Canosa. Il progetto si connette alle linee guida della mobilità lenta ed in particolare ai percorsi ciclopedonali della rete dei tratturi. L'obiettivo del PPTR è l'individuazione dei tratturi percorribili e percepibili che connettono paesaggi e beni di alto valore, al fine di rifunzionalizzare la continuità della rete strutturale regionale che diviene strutturante per il percorso di mobilità lenta.

Azioni

Il progetto diviene in tal modo interscalare, in quanto offre una risposta sia al PPTR che al piano comunale dei tratturi, provando a riprogettare i margini urbani che presentano grandi criticità nella fruizione. Le aree archeologiche presenti divengono dei nodi per la fruizione turistica che connette un target endogeno, come gli studenti delle scuole primarie e secondarie della zona ed un turismo esogeno legato alla fruizione dei siti archeologici, i valori paesaggistici e gli itinerari esperienziali derivati dalla fruizione della campagna e delle cantine di produzione del vino.

Materiali

Attraverso il progetto si introduce, nella parte ovest della città, in accordo con la strategia della valorizzazione, un sistema di fruizione di mobilità lenta, alternativo a quello carrabile, che connette e crea nuovi nessi entro un interessante parte di territorio che è il paesaggio di transizione tra la Puglia centrale, il paesaggio della Murgia e la valle dell'Ofanto. Il progetto prende spunto anche dalle richieste e dalle proposte dei cittadini e dal progetto donato dall'associazione architetti canosini Archè, dove è stato definito uno schema di fruizione dei percorsi scuola-aree archeologiche con l'obiettivo di poter utilizzare le strade principali in condizioni di maggiore sicurezza.

4 In conclusione

I progetti urbani elaborati per Canosa ben rappresentano «le principali azioni alla base dei principi della rigenerazione urbana [che] si possono riportare a due prevalenti famiglie di azioni: l'adeguamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e di accessibilità (affidati al rafforzamento del trasporto pubblico e alla mobilità lenta) [...], la risignificazione dello spazio aperto come spazio pubblico e di quest'ultimo come spazio della collettività» (Lenoci, Faraone 2012, 11). Pertanto, essi hanno, in tutte le fasi, un ruolo piuttosto importante da

svolgere, non soltanto per la riqualificazione del territorio nei suoi aspetti fisici e di tutela, ma anche per la capacità che avranno nel realizzare un processo di ri-patrimonializzazione dei beni storici, archeologici e in generale dello spazio pubblico entro un sistema di mobilità lenta e riconversione ecologica del territorio nel suo insieme e per quanto riusciranno a ricostruire «nella sua complessità il rapporto fra abitanti e territorio abitato, rimettendo in discussione tutti gli elementi di produzione dello spazio... attraverso una crescita della coscienza di luogo (che) restituisca agli abitanti una capacità di riproduzione dei propri ambienti di vita e di autogoverno socio-economico». (Magnaghi 2020, 15).

Bibliografia

- Boltanski, L; Esquerre, A. (2019). *Arricchimento. Una critica della merce*. Bologna: il Mulino.
- Donolo, C. (2007). *Sostenere lo sviluppo. Ragioni e speranze oltre la crescita*. Milano: Mondadori.
- Lenoci, S.; Faraone, C. (2012). *Territori della rigenerazione tra Europa e Italia*. Padova: Turati editore.
- Magnaghi, A. (2020). *Il principio territoriale*. Torino: Bollati Boringhieri.

